

# Infinitesimo

*L'*orgoglio è un virus del peccato originale e tutto tende ad avvelenare: indaffarato a promuovere in te la scalata dalla terra al cielo, garrigiare, primeggiare a tutti i costi su tutti gli uomini fino a voler diventare “come Dio”.

Il rimedio vincente viene dalla corsa di Dio che è esattamente in senso opposto: nascondere nel nulla la sua immensità, rivestire di umanità la sua divinità, coprire di peccato la sua innocenza, rivelare nella miseria la sua misericordia, nel dolore il suo amore.

Dall'amico Vito mi è arrivato nella mia e-mail un allegato meraviglioso: un video dell'universo dove il tuo occhio viene trascinato velocemente a godere la meraviglia di tante meraviglie in successione. Fermata la corsa, ti si presentano nel quadro le varie realtà del cosmo, in dimensioni e prospettive diverse; al centro si intravede un puntino tanto piccolo, quasi invisibile: la terra.

La terra in proporzione di tutte le meraviglie del cosmo appare insignificante. In quella casa, si sa, ci sono io, ci sei tu con sette miliardi di altri compagni di viaggio. Ma allora – si domanda Vito – chi siamo

noi? Chi crediamo di essere? Infinitesimi... un nulla!  
Ma cantiamo la vittoria dell'Amore: in quel nulla ha  
creato il suo cielo l'Innamorato.

Infinitesimi, abitati dall'Immenso, insigniti d'un  
dono terribile: la libertà di poter dire di no all'amo-  
re: ecco il peccato. Ma ancora non ci è permesso in  
nessun modo di deprimerci, perché – felice colpa!  
– “dove abbondò il peccato, sovrabbondò la mise-  
ricordia”.

